

## Gravi accuse contro Google

08/05/06

Il motore di ricerca per antonomasia è stato accusato in questi giorni di non fare nulla per impedire che i siti pedo pornografici vengano inseriti nel proprio database. Questa accusa è stata avanzata da un parlamentare USA, Jeffrey Toback, della contena di New York. Secondo Toback il colosso di Mountan View favorirebbe la pedo pornografia online tramite i propri circuiti pubblicitari, lasciando la possibilità di inserire tali annunci. Altro motivo che ha fatto infervorare il parlamentare è stata la notizia che Google sarebbe entrato nel mercato cinese di motori di ricerca alla condizione di censurare i risultati scomodi per il governo di Pechino. Il punto è che se Google può censurare tali argomenti non si capisce il motivo per cui non lo faccia anche con i siti che trattano di pornografia infantile. Da parte sua Google risponde che nei suoi circuiti pubblicitari non esiste nessun banner che collega l'utente a siti pedo pornografici. Infatti analizzando il documento relativo alle norme dei contenuti per Google AdWords, che trovate a questo indirizzo: [LINK](#), potete vedere che alla dicitura "Contenuto erotico (vietato ai minori)" si legge: "Non è consentita la pubblicità per la promozione di siti pedofili o di altro materiale pornografico non consensuale." Ora bisogna verificare se vengano effettivamente rispettate. <br>

fonte: [www.orebla.it](http://www.orebla.it)

link: [http://www.orebla.it/module.php?n=news\\_080506\\_2](http://www.orebla.it/module.php?n=news_080506_2)